F.A

**La società della settimana**

La Palfinger si confronta con le migliori della serie A

**Valli** a pag.

**Il vivaio**

Il vicepresidente Pelati: «Sappiamo investire nel settore giovanile»

**Mandurino** a pag.

L'iniziativa di Uisp vuole collegare la disciplina di un tempo con le abitudine per una riflessione complessiva

# La vera magia del pallone

## Il 6 giugno a Baiso "Il calcio di una volta" farà tornare i bimbi indietro nel tempo

«Nino non aver paura di sbagliare un calcio di rigore: non è mica da questi particolari che si giudica un calciatore. Un calciatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia».

La leva calcistica della classe '68 di Francesco De Gregori, rispecchia bene la filosofia del progetto che il Comitato Uisp, assieme al Comune di Baiso e con la collaborazione di Asd Baiso Secchia e Usd Baiso, metterà letteralmente in campo il prossimo sabato 6 giugno. A partire dalle 10:30 del mattino, nel Comune montano andrà in scena una giornata tutta dedicata al "Calcio di una volta", che partirà appunto con una tavola rotonda e si concluderà con la classica "partitella".

L'idea parte da Azio Minardi, vicepresidente Uisp Emilia-Romagna, che ha sempre perseguito anche nel suo mandato di presidenza del comitato reggiano l'idea di uno sport destrutturato: «Ritorniamo a giocare a calcio allo stato puro, liberandolo da tutto quello che non serve o che abbiamo aggiunto nel tempo deteriorando l'essenza del gioco. Depuriamolo di tutti gli orpelli, facendolo capire alle nuove generazioni, e soprattutto ai loro genitori».

Non si tratta comunque di un'operazione nostalgia: «L'obiettivo non è tanto un ritorno alle origini o una glorificazione dl passato che ovviamente sarebbe un'operazione anacronistica e inutile: lo scopo è tendere un filo tra le generazioni, dove la memoria non si abbandona alla nostalgia ma recupera e prova a trasmettere valori autentici e genuini», precisa Minardi.

L'intenzione de "Il calcio di una volta", che non a caso ha come scenario un Comune a misura d'uomo, è quella di ritornare a fare giocare a pallone i bambini nei prati, in maniera spontanea, con squadre improvvisate e inclusive, con le imperfezioni proprie dello sport nella sua essenza.

Aggiunge Minardi: «Nei prati, nei cortili, in strada si giocava tutti insieme, fino a quando chi aveva portato il pallone decretava la fine della partita-maratona: non c'erano arbitri o allenatori, non c'erano categorie, scarpe lucide, maglie griffate, né familiari-tifosi a bordo campo. Non si può imbrigliare il progresso, ma qualche volta fare due passi indietro può servire per vedere meglio dove stiamo mettendo i piedi. Se i bambini e le bambine coinvolti in questa esperienza si interrogheranno, prendendo le sembianze dei propri genitori, sul come si giocava una volta, avremmo già favorito un dialogo tra due mondi, che a volte sembrano due ere geologiche diverse e spesso in conflitto. Si tratta di un progetto pilota: vorremmo vedere se qualche società sportiva impegnata nei settori giovanili sia disponibile a sposare questa filosofia».

Un bambino tira un calcio al pallone; il 6 giugno, grazie a Uisp, piccoli calciatori dagli 8 ai 14 anni potranno tornare indietro nel tempo quando si giocava tutto il giorno senza arbitri e allenatori ma solo col gusto di stare insieme

La discesa in campo, prevista per le 15:30 del 6 giugno non a caso in un parco, quello di via Carano a Baiso, vedrà giocare i bimbi e le bimbe di età compresa tra gli 8 e 14 anni. Sarà proprio una partita come quelle di una volta, con le felpe a fungere da palo, il pubblico a fare da cornice e coi palloni "antichi". Il finale, come una sorta di "terzo tempo", sarà la merenda, anch'essa rigorosamente come quelle di una volta: pane, burro, zucchero e Nutella. I partecipanti dovranno portare una maglietta bianca e una colorata, sulla quale dovranno scrivere il proprio nome. Le squadre saranno composte liberamente sul posto. Ci sarà un'animazione-telecronaca da bordo campo, e anche calciatori presenti e passati di Reggiana e Sassuolo a fare da testimonial.

Dietro le porte, si piazzeranno due educatori Uisp: a loro disposizione ci saranno quattro cartelli (gol; palo; traversa; fuori) che alzeranno nella loro assoluta discrezionalità quando la palla viene calciata verso la porta. Precisa Minardi: »Questo è uno dei fulcri dell'iniziativa: accettare e rispettare un giudizio, anche se controverso, o discutibile o pure sbagliato».

La partitella sarà preceduta, alle 10:30, al Centro Civico di Baiso, dalla tavola rotonda "C'era una volta il calcio". Con l'aiuto dei giornalisti Giulia Bassi, originaria del comune montano, già a Sport Mediaset e attualmente collaboratrice di Radio 24 e Fc Inter Channel, e Adriano Arati, collaboratore de La Gazzetta di Reggio, si andrà alla scoperta di cosa c'era prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'assessore**

### «Trasmettiamo ai giovani il valore di quel calcio»

Il progetto de "Il calcio di una volta" ha ottenuto il plauso e una convinta adesione da parte del Comune di Baiso. Spiega il vicesindaco ed assessore allo Sport di Baiso, Andrea Barozzi: «Abbiamo aderito con piacere, anche come appassionati sportivi, a questa iniziativa del Comitato provinciale Uisp, perché guardiamo al calcio del passato non animati da un sentimento di nostalgia fine a se stessa, ma come elemento valoriale da trasmettere ai ragazzi, anche ai loro genitori e agli adulti in genere».

Prosegue Barozzi: «Riappropriamoci di uno sport portatore di divertimento, ma anche di regole da rispettare in luoghi come cortili, campetti, oratori, piazze, da sempre sinonimo di aggregazione. È per questo che abbiamo coinvolto due società sportive locali come Asd Baiso Secchia e Usd Baiso che, oltre a promuovere l' attività motoria e sportiva, ci supportano come amministrazione per finalità sociali e aggregative e che ringraziamo per il loro impegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

B.D

C.E

D.F

1

SIM.B